



JOHNNY MARR

SET THE BOY FREE

SUR

Inverno 1982. Manchester. Esterno giorno. "Hi, I'm Johnny", dice il ragazzino zizzeruto al compagno di poco più grande che lo fissa imperturbabile da dietro la porta di casa. Il trailer di presentazione di *England Is Mine*, il film di Mark Gill sul giovane Morrissey, si chiude così. Il libro di Johnny Marr sulla sua vita prima, dopo e oltre gli Smiths descrive l'episodio con dovizia di particolari e una sorta di mistica ineluttabilità: "Entrambi

avevamo scelto una vita di immersione totale nelle nostre passioni e di un romanticismo fortissimo nei riguardi della cultura pop. Qualunque cosa avessimo per le mani, era nostra ed era assolutamente unica". No, non c'è nessuna verità rivelata o succosa polemica nell'autobiografia di Johnny Marr. Anzi, il racconto del suo rapporto con Morrissey è sempre molto misurato e protettivo. Tutto il tono del libro lo è. Un lunghissimo percorso di *understatement* in cui il ragazzo che a 23 anni aveva già salvato la scena musicale indipendente britannica e sciolto il "gruppo più influente di tutti i tempi" (secondo una celebre definizione di "NME") mette in scena la sua sopravvivenza al mito.

CLAUDIA BONADONNA

72/100

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

